



Rapporto congiunturale sul lavoro dipendente

Provincia di Forlì-Cesena I semestre 2021

**Attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro
e variazioni delle posizioni lavorative dipendenti**



Direzione:

Paola Cicognani – Direttrice Agenzia Regionale Lavoro, Regione Emilia-Romagna

Coordinamento:

Monica Pellinghelli – Agenzia Regionale Lavoro, Regione Emilia-Romagna

Roberto Righetti – Direttore ART-ER S. cons. p. a.

Analisi dati e redazione testi:

Matteo Michetti, Claudio Mura, Programmazione strategica e studi, ART-ER S. cons. p. a.

Estrazione dei dati e produzione delle serie storiche grezze mensili dei dati SILER:

Giuseppe Abella, Agenzia Regionale Lavoro, Regione Emilia-Romagna

Ideazione dello schema di analisi congiunturale e di destagionalizzazione e produzione delle serie storiche destagionalizzate mensili dei dati SILER:

Pier Giacomo Ghirardini e Monica Pellinghelli, Agenzia Regionale Lavoro, Regione Emilia-Romagna

L’Agenzia regionale per il lavoro dell’Emilia-Romagna ha sviluppato un modello di osservazione dei mercati del lavoro regionale e provinciali fondato su una base informativa comune e condivisa, in grado di restituire per ogni territorio un insieme omogeneo di dati e di indicatori statistici, elaborati secondo definizioni, classificazioni e criteri metodologici scientifici. Il presente modello di osservazione congiunturale si fonda, come risorsa statistica distintiva, sui flussi di lavoro dipendente (attivazioni, trasformazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro e conseguenti variazioni delle posizioni lavorative) registrati negli archivi SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna) delle Comunicazioni obbligatorie (CO) dei Centri per l’impiego.

Per maggiori dettagli si rimanda alla nota metodologica.

La redazione del report è stata ultimata il 13 ottobre 2021.

Si autorizza la riproduzione con citazione della fonte.

L'impatto dell'emergenza COVID-19 sul lavoro dipendente al 30 giugno 2021

L'epidemia di COVID-19 sta esprimendo un acuto impatto sull'attività economica, con severe ripercussioni per il mercato del lavoro. L'Agenzia regionale per il lavoro dell'Emilia-Romagna intende offrire con questa nota congiunturale una tempestiva risposta alla domanda di informazione sulle possibili conseguenze della crisi sul lavoro dipendente in Emilia-Romagna, a partire dai dati delle attivazioni, trasformazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente (e delle conseguenti variazioni delle posizioni dipendenti), registrati negli archivi SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna) delle Comunicazioni obbligatorie (CO).

Avvertenze

Il presente modello di osservazione congiunturale prende come paradigma di riferimento lo schema di analisi adottato dall'ISTAT per l'analisi e la destagionalizzazione delle serie storiche dei flussi di lavoro dipendente desunti dalle CO nelle note trimestrali sulle tendenze dell'occupazione, diffuse congiuntamente da ISTAT, Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, INPS, INAIL e ANPAL.¹

Per la destagionalizzazione delle serie storiche ed il trattamento dei valori anomali nei mesi interessati dagli effetti della pandemia di COVID-19 e del *lockdown*, ci si è attenuti alle linee guida e alle raccomandazioni emanate dal Sistema statistico europeo (ESS) a cura dell'EUROSTAT e recepite dall'ISTAT.²

Per le elaborazioni si è utilizzato il software JDemetra+ (versione 2.2.2), raccomandato dalla Commissione europea ai Paesi membri per la produzione delle stime destagionalizzate delle statistiche ufficiali.

Per far fronte alle anomalie nei dati prodotte dall'emergenza COVID-19 e preservare la qualità delle stime destagionalizzate, lo schema di analisi utilizzato per i rapporti congiunturali fino al quarto trimestre 2019 è stato così modificato: le serie storiche sono state elaborate a frequenza mensile (anziché trimestrale) e si è adottata una classificazione più aggregata delle tipologie contrattuali (per il livello territoriale provinciale).

Seguendo le specifiche raccomandazioni dell'EUROSTAT del 26 marzo 2020, recepite dall'ISTAT, riguardanti il trattamento delle serie storiche nel contesto della crisi causata dall'epidemia di COVID-19, va segnalato al lettore che i dati destagionalizzati, riferiti ai mesi interessati da tale crisi, potrebbero subire revisioni (fra successive edizioni dei rapporti), di entità superiore alla norma (oltre a risentire della revisione dei dati grezzi e di eventuali imprevisti nell'aggiornamento delle CO durante il *lockdown*).³

Indice

L'impatto dell'emergenza COVID-19 sul lavoro dipendente al 30 settembre 2020	3
Avvertenze	3
Principali evidenze statistiche	4
Tavole e figure	7
Nota metodologica	14
Glossario	15

¹ Si veda: ISTAT, Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, INPS, INAIL e ANPAL. *Nota trimestrale sulle tendenze dell'occupazione – Il trimestre 2021*. 20 settembre 2021.

² Si veda: EUROSTAT. *ESS guidelines on seasonal adjustment – 2015 edition*. 2015; EUROSTAT. *Guidance on time series treatment in the context of the COVID-19 crisis – Methodological note*. 26 marzo 2020.

³ Ibidem.

Principali evidenze statistiche

Premessa

In premessa alla presentazione delle informazioni statistiche, va ricordato che l'osservazione congiunturale dei flussi di lavoro dipendente in un predefinito mercato del lavoro è volta primariamente a determinare:

- quanto sono aumentate/diminuite, nel mese/trimestre oggetto di indagine rispetto al mese/trimestre precedente, al netto dei fenomeni di stagionalità, le attivazioni, cessazioni e trasformazioni dei rapporti di lavoro dipendente e quanto, di conseguenza, sono aumentate/diminuite le posizioni dipendenti, la cui variazione è misurata dal saldo attivazioni-cessazioni (\pm trasformazioni) destagionalizzato;⁴
- quanto sono aumentate/diminuite le posizioni dipendenti nei settori di attività economica e secondo la tipologia contrattuale dei rapporti di lavoro.

Per approfondimenti si veda la *Nota metodologica* in appendice al presente rapporto.⁵

Quadro di insieme

- Nel primo semestre 2021, anche in provincia di Forlì-Cesena, l'andamento dei flussi del lavoro dipendente ha ancora risentito dell'effetto delle misure di confinamento imposte dall'emergenza sanitaria nei primi quattro mesi dell'anno, che hanno determinato una dinamica mensile a segni alterni che nel complesso dei sei mesi è risultata comunque moderatamente positiva (Tavola 1). Dopo la leggera contrazione congiunturale delle assunzioni a gennaio (-0,3% rispetto a dicembre 2020), il flusso delle attivazioni è cresciuto modestamente a febbraio (+3,1% rispetto al mese precedente) e a marzo (+1,9%), per poi tornare nuovamente in terreno negativo ad aprile, con una contrazione del 7,2%. A seguito dell'allentamento delle misure di confinamento, a maggio c'è stato un rimbalzo positivo (+21,7%), di poco inferiore a quello della regione nel suo complesso (+22,7%), seguito da una nuova crescita nel mese di giugno (+3,8%).
- Il recupero del livello delle assunzioni, dalla fine del *lockdown* nel maggio 2020, ha subito alterni rallentamenti e accelerazioni per gli «stop and go» imposti dal controllo della epidemia: stando ai dati destagionalizzati, si era momentaneamente ritornati ai livelli del febbraio 2020 già nel corso dell'estate, ma poi con il nuovo aumento dei contagi e l'adozione di nuove misure restrittive nei mesi successivi il numero di attivazioni si era allontanato dal periodo pre-Covid. Con il nuovo anno solo a partire dal mese di maggio il livello di attivazioni dei rapporti di lavoro in provincia di Forlì-Cesena ha superato il dato di febbraio 2020, portandosi al 104,8% a maggio e al 108,8% a giugno (Figura 2). Nell'industria, il flusso destagionalizzato di attivazioni si era riportato al di sopra del 90% del livello di febbraio 2020 a partire da ottobre dello scorso anno, superando il 100% dal mese di febbraio 2021. Nei servizi si era invece rilevato un recupero dei livelli pre-Covid tra luglio e ottobre dello scorso anno, grazie al contributo del settore turistico, ma con il peggioramento delle condizioni sanitarie il livello di attivazioni era calato attorno all'80/85% fino al mese di aprile 2021. A maggio e giugno si è nuovamente rilevato un livello superiore a quello di febbraio 2020 (rispettivamente pari a 110,2% e 114,0%) (Figura 3).
- Nei primi sei mesi del 2021, le posizioni dipendenti, misurate dai saldi attivazioni-cessazioni, sono cresciute a livello provinciale di 1.000 unità (Tavola 2): il bilancio provvisorio è stato ridimensionato da un secondo trimestre in cui il saldo è risultato negativo ad aprile (-143 unità, causato da una

⁴ Si rammenta che per «variazione congiunturale» si intende la variazione (in valore assoluto o in percentuale) fra il mese corrente ed il mese precedente: essa può essere calcolata unicamente sui dati destagionalizzati. Per «variazione tendenziale» si intende la variazione (in valore assoluto o in percentuale) fra il mese corrente ed il corrispondente mese del precedente anno: essa viene calcolata sui dati grezzi, ossia sui dati originali, non destagionalizzati.

⁵ Vale comunque l'avvertenza che sia i dati grezzi che i dati destagionalizzati, presentati nelle successive tavole e figure, sono da intendersi provvisori e suscettibili di revisioni, anche significative, per effetto degli aggiornamenti degli archivi SILER e della ristima/riparametrazione dei modelli di destagionalizzazione delle serie storiche.

contrazione congiunturale delle attivazioni) e giugno (-585 unità, determinato da una «impennata» congiunturale delle cessazioni dei rapporti di lavoro, pari a +18,7% rispetto al mese precedente) (Tavola 1 e Figura 6).

- Prendendo in considerazione i dati grezzi degli ultimi dodici mesi (Tavola 2), al 30 giugno 2021 si rileverebbe una variazione delle posizioni dipendenti su base annua pari a 7.179 unità. Tale indicazione di tendenza deducibile dai dati grezzi non può però essere proiettata meccanicamente come bilancio previsivo per il 2021: non è ancora possibile valutare, infatti, se il rallentamento rilevato a livello provinciale nel secondo trimestre possa avere degli strascichi anche nei mesi successivi e quale possa essere l'impatto della fine, a partire dal 1° luglio 2021, del divieto di licenziamento per motivi economici per industria e costruzioni (D.L. 30 giugno 2021, n. 99), divieto che è stato prorogato al 31 ottobre 2021 solo per i comparti tessile, abbigliamento e pelletteria.

L'andamento congiunturale delle posizioni dipendenti per attività economica

- La crescita delle posizioni dipendenti in provincia di Forlì-Cesena nel primo semestre 2021 (pari a 1.000 unità, come dato destagionalizzato) è la sintesi di 722 posizioni in più nei Servizi (di cui 628 nel Commercio, alberghi e ristoranti), 496 nell'Industria in senso stretto, 158 nelle Costruzioni e di 376 posizioni in meno in Agricoltura, silvicoltura e pesca (Tavola 2).
- Come messo in evidenza anche dai numeri indici delle posizioni dipendenti (Figura 7), la dinamica positiva dei primi tre mesi del 2021 ha consentito all'Industria in senso stretto di completare il recupero delle posizioni perse nella prima parte della crisi sanitaria, mentre il secondo trimestre dell'anno è risultato sostanzialmente stazionario.

Le posizioni dipendenti negli Altri servizi, dopo la contrazione riscontrata nella primavera 2020 (in particolare nel mese di aprile, in concomitanza con il lockdown), hanno mantenuto una dinamica positiva in tutti i mesi successivi, che si è arrestata solo nel mese di giugno 2021, quando il saldo destagionalizzato è risultato negativo (-876 unità), ridimensionando fortemente il bilancio provvisorio del primo semestre dell'anno (+94 unità). Nonostante le rinnovate misure restrittive che hanno condizionato negativamente l'area del terziario commerciale e turistico nei primi quattro mesi del nuovo anno, nel primo semestre 2021 si è realizzato comunque un incremento di posizioni dipendenti, interamente costruito nel secondo trimestre dell'anno, che ha consentito di assorbire le perdite accumulate a seguito dell'emergenza sanitaria.

Nell'ambito delle Costruzioni, anche grazie alla vasta incentivazione messa in campo per sostenere l'edilizia privata, la dinamica del lavoro dipendente si è mantenuta in terreno positivo quasi interrottamente dal maggio 2020 ad oggi, cumulando negli ultimi diciotto mesi ben 638 posizioni di lavoro.

- Prendendo in considerazione il settore turistico - che ricomprende, oltre gli Alberghi e ristoranti, anche una lunga serie di comparti dedicati, quali ad esempio le Attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator, l'Organizzazione di convegni e fiere, la Gestione di luoghi e monumenti storici e attrazioni simili, ecc. - anche a livello provinciale nei mesi di maggio e di giugno le attivazioni di nuovi rapporti di lavoro (dipendenti e intermittenti) hanno superato i livelli pre-COVID, sia considerando la serie storica grezza che quella destagionalizzata (Figura 5). Ciò ha fatto sì che le posizioni dipendenti nel settore turistico nei primi sei mesi del 2021 siano cresciute, al netto dei fenomeni di stagionalità, di ben 2.509 unità, di cui 1.667 dipendenti e 842 intermittenti (Tavola 4).

La dinamica delle posizioni dipendenti per tipologia contrattuale

- Per quanto riguarda le tipologie contrattuali di lavoro dipendente, va ricordato che nel 2020, anche in provincia di Forlì-Cesena, l'emergenza COVID-19 aveva portato ad una riduzione delle posizioni dipendenti a carattere temporaneo e in apprendistato (pari a 1.048 unità), mentre il lavoro a tempo

indeterminato aveva invece continuato a crescere per tutto l'anno (2.436 posizioni in più), anche per effetto della sospensione dei licenziamenti (D.L. 17 marzo 2020, n. 18) e, più di recente, del «Decreto agosto» (D.L. 14 agosto 2020, n. 104) comportante l'esonero dal versamento contributivo per le assunzioni e le trasformazioni con contratto a tempo indeterminato. A questi elementi si deve anche aggiungere il ruolo altrettanto importante giocato dall'ampia disponibilità di ammortizzatori sociali: nel corso del 2020 erano state autorizzate a livello provinciale oltre 22,4 milioni di ore di cassa integrazione guadagni (CIG), un volume molto più alto sia di quanto rilevato nel 2019 (quando le ore autorizzate di CIG erano state circa 927 mila), sia del monte ore record del 2013, che scontava la coda della grande recessione 2008-2009.

- Nei primi sei mesi del 2021 le dinamiche si sono invece invertite: sono cresciute solo le posizioni in apprendistato, a tempo determinato e in somministrazione (1.317 unità in più), mentre quelle a tempo indeterminato si sono ridotte di 317 unità (Tavola 3). Analizzando i dati in serie storica delle posizioni dipendenti emerge comunque il fatto che, pure nel mercato del lavoro forlivese, come, in maniera più significativa, in quello regionale, il ciclo di crescita del lavoro a tempo indeterminato parrebbe essersi arrestato alla fine del 2020, mentre nel 2021 la crescita tornerebbe ad imperniarsi su tipologie occupazionali a carattere temporaneo (Figura 4 e Figura 8). Il bilancio provvisorio, come già detto, ha visto finora la creazione di 1.317 posizioni a termine e di apprendistato in più dall'inizio dell'anno, crescita parzialmente ridimensionata nel mese di giugno, quando il saldo destagionalizzato è risultato negativo (-541 unità). In questo contesto va collocata, anche in provincia di Forlì-Cesena, la crescita del lavoro intermittente, che nei primi sei mesi del 2021 ha visto la creazione di 301 posizioni di lavoro (come saldo destagionalizzato), che rappresenta la sintesi di 842 posizioni intermittenti in più nel settore turistico e di 541 posizioni in meno nelle restanti attività economiche (Tavola 5).
- Tali tendenze, osservate sia in provincia di Forlì-Cesena che in Emilia-Romagna, non parrebbero però trovare ancora un sistematico riscontro a livello nazionale: la crescita congiunturale delle posizioni lavorative dipendenti sulla base delle CO rielaborate dall'ISTAT (216 mila posizioni in più nel primo semestre 2021, come dato destagionalizzato), infatti, parrebbe dovuta più al proseguimento della crescita del lavoro a tempo indeterminato (177 mila posizioni in più, comprese in questo caso le posizioni in apprendistato) che alla ripresa di quelle a tempo determinato (pari a 40 mila unità).⁶
- La richiesta di ore di cassa integrazione guadagni si è mantenuta su livelli alti anche nella prima parte del 2021, sebbene al di sotto del picco del 2020. Tra gennaio e giugno, le ore autorizzate di CIG in provincia di Forlì-Cesena sono state 7,7 milioni (il 73% di CIG ordinaria e il 26,5% di CIG in deroga), quasi interamente collegate alla causale COVID. Nello stesso periodo del 2020 erano state autorizzate 13,2 milioni di ore.

⁶ Si veda: ISTAT, Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, INPS, INAIL e ANPAL. *Nota trimestrale sulle tendenze dell'occupazione – Il trimestre 2021*. 20 settembre 2021. Si veda il file Excel diffuso contestualmente in allegato a tale documento, da cui si possono evincere i dati su esposti: *Serie-storiche-CO-rielaborate-Il-trimestre-2021.xlsx*.

TAVOLA 1. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE NEL TOTALE ECONOMIA (a) PER MESE IN PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA.

Gennaio 2019 - Giugno 2021, dati grezzi e dati destagionalizzati, valori assoluti e variazioni percentuali

Periodo		Dati grezzi			Dati destagionalizzati			Var. tendenziali percentuali (c)		Var. congiunturali percentuali (d)	
Anno	Mese	Attivazioni	Cessazioni	Saldo (b)	Attivazioni	Cessazioni	Saldo (b)	Attivazioni	Cessazioni	Attivazioni	Cessazioni
2019	Gennaio	17.552	4.016	13.536	7.441	7.499	-58	0,5	-6,3	-1,0	4,6
	Febbraio	5.224	3.602	1.622	7.681	7.233	448	6,5	-1,4	3,2	-3,5
	Marzo	5.759	4.774	985	7.752	7.660	92	-6,6	9,9	0,9	5,9
	Aprile	7.676	4.859	2.817	8.022	7.587	436	12,7	0,7	3,5	-1,0
	Maggio	8.432	5.242	3.190	7.101	7.139	-37	-17,6	-10,9	-11,5	-5,9
	Giugno	10.583	8.678	1.905	7.803	7.444	360	3,7	-1,8	9,9	4,3
	Luglio	6.953	5.724	1.229	7.406	7.562	-157	0,6	3,6	-5,1	1,6
	Agosto	4.172	7.595	-3.423	7.266	7.399	-132	0,3	5,0	-1,9	-2,2
	Settembre	9.486	12.452	-2.966	7.677	7.287	390	6,1	-2,9	5,6	-1,5
	Ottobre	5.962	6.088	-126	7.139	7.454	-315	-11,0	7,2	-7,0	2,3
	Novembre	4.669	5.281	-612	7.326	7.407	-81	-2,2	5,7	2,6	-0,6
	Dicembre	3.481	20.427	-16.946	7.335	7.069	266	-1,2	-0,1	0,1	-4,6
2020	Gennaio	18.001	4.065	13.936	7.466	7.649	-183	2,6	1,2	1,8	8,2
	Febbraio	5.018	3.783	1.235	7.400	7.328	72	-3,9	5,0	-0,9	-4,2
	Marzo	3.808	4.359	-551	5.825	7.359	-1.533	-33,9	-8,7	-21,3	0,4
	Aprile	2.786	2.617	169	3.848	5.175	-1.327	-63,7	-46,1	-33,9	-29,7
	Maggio	4.919	3.255	1.664	4.557	5.086	-529	-41,7	-37,9	18,4	-1,7
	Giugno	8.012	6.639	1.373	5.855	5.379	476	-24,3	-23,5	28,5	5,8
	Luglio	7.688	4.345	3.343	7.457	5.810	1.647	10,6	-24,1	27,4	8,0
	Agosto	4.643	6.839	-2.196	7.650	6.491	1.160	11,3	-10,0	2,6	11,7
	Settembre	9.200	10.304	-1.104	7.192	6.303	889	-3,0	-17,3	-6,0	-2,9
	Ottobre	6.332	5.367	965	7.314	6.594	719	6,2	-11,8	1,7	4,6
	Novembre	4.312	4.537	-225	6.591	6.505	86	-7,6	-14,1	-9,9	-1,4
	Dicembre	2.993	20.214	-17.221	6.558	6.646	-88	-14,0	-1,0	-0,5	2,2
2021	Gennaio	17.331	2.906	14.425	6.539	5.834	705	-3,7	-28,5	-0,3	-12,2
	Febbraio	4.662	3.197	1.465	6.744	6.503	241	-7,1	-15,5	3,1	11,5
	Marzo	4.713	3.691	1.022	6.870	6.571	299	23,8	-15,3	1,9	1,0
	Aprile	5.216	3.725	1.491	6.372	6.515	-143	87,2	42,3	-7,2	-0,9
	Maggio	8.866	5.017	3.849	7.754	7.273	481	80,2	54,1	21,7	11,6
	Giugno	10.936	9.571	1.365	8.049	8.634	-585	36,5	44,2	3,8	18,7

(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

(b) il saldo attivazioni-cessazioni è significativo a livello mensile unicamente se calcolato su dati destagionalizzati, mentre il saldo calcolato su dati grezzi è significativo solo a livello annuale o di somme mobili di dodici mesi

(c) variazione fra il mese corrente ed il corrispondente mese del precedente anno (calcolata su dati grezzi)

(d) variazione fra il mese corrente ed il mese precedente (calcolata su dati destagionalizzati)

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

TAVOLA 2. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE E SALDO PER ATTIVITÀ ECONOMICA (ATECO 2007) IN PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA.

Giugno 2021, dati grezzi e dati destagionalizzati, valori assoluti e variazioni assolute

Indicatori di flusso	Agricoltura, silvicoltura e pesca	Industria in senso stretto	Costruzioni	Commercio, alberghi e ristoranti	Altre attività dei servizi	Totale economia (a)
Dati grezzi (somma degli ultimi dodici mesi)						
Attivazioni	24.536	11.147	3.474	20.533	27.202	86.892
Cessazioni	23.838	9.911	2.960	17.621	25.383	79.713
Saldo (b)	698	1.236	514	2.912	1.819	7.179
Dati destagionalizzati (somma degli ultimi 6 mesi)						
Attivazioni	12.213	6.052	1.827	8.389	13.847	42.328
Cessazioni	12.589	5.556	1.669	7.761	13.754	41.329
Saldo (c)	-376	496	158	628	94	1.000

(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

(b) variazione tendenziale assoluta delle posizioni dipendenti

(c) variazione congiunturale assoluta delle posizioni dipendenti

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

TAVOLA 3. ATTIVAZIONI, TRASFORMAZIONI, CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE E SALDO PER TIPOLOGIA CONTRATTUALE IN PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA.

Giugno 2021, dati grezzi e dati destagionalizzati, valori assoluti e variazioni assolute

Indicatori di flusso	Tempo indeterminato	Apprendistato, tempo determinato e lavoro somministrato (b)	Totale economia (a)
Dati grezzi (somma degli ultimi dodici mesi)			
Attivazioni	6.499	80.393	86.892
Trasformazioni (c)	4.955	-4.955	-
Cessazioni	10.444	69.269	79.713
Saldo (d)	1.010	6.169	7.179
Dati destagionalizzati (somma degli ultimi 6 mesi)			
Attivazioni	3.245	39.083	42.328
Trasformazioni (c)	1.981	-1.981	-
Cessazioni	5.542	35.786	41.329
Saldo (e)	-317	1.317	1.000

(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

(b) il lavoro somministrato a tempo indeterminato è incluso nel lavoro a tempo indeterminato

(c) a tempo indeterminato

(d) variazione tendenziale assoluta delle posizioni dipendenti

(e) variazione congiunturale assoluta delle posizioni dipendenti

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

TAVOLA 4. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE E SALDO NEL SETTORE TURISTICO (a) IN PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA.

Giugno 2021, dati grezzi e dati destagionalizzati, valori assoluti e variazioni assolute

Indicatori di flusso	Lavoro dipendente (escluso lavoro intermittente)	Lavoro intermittente	Totale lavoro dipendente nel settore turistico
Dati grezzi (somma degli ultimi dodici mesi)			
Attivazioni	14.006	6.573	20.579
Cessazioni	11.609	6.473	18.082
Saldo (b)	2.397	100	2.497
Dati destagionalizzati (somma degli ultimi 6 mesi)			
Attivazioni	6.020	3.583	9.603
Cessazioni	4.353	2.741	7.094
Saldo (c)	1.667	842	2.509

(a) nella definizione rientrano le divisioni e le classi di attività economica (ATECO 2007): 55 – Alloggio, 56 – Servizi di ristorazione, 79 – Attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator e servizi di prenotazione e attività connesse, 82.30 – Organizzazione di convegni e fiere, 91.03 – Gestione di luoghi e monumenti storici e attrazioni simili, 91.04 – Attività degli orti botanici, dei giardini zoologici e delle riserve naturali, 93.21 – Parchi di divertimento e parchi tematici, 93.29 – Altre attività ricreative e di divertimento, 96.04 – Servizi dei centri per il benessere fisico

(b) variazione tendenziale assoluta delle posizioni dipendenti

(c) variazione congiunturale assoluta delle posizioni dipendenti

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

TAVOLA 5. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO INTERMITTENTE E SALDO NEL SETTORE TURISTICO E NELLE RESTANTI ATTIVITÀ ECONOMICHE IN PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA.

Giugno 2021, dati grezzi e dati destagionalizzati, valori assoluti e variazioni assolute

Indicatori di flusso	Settore turistico (a)	Restanti attività economiche	Totale lavoro intermittente
Dati grezzi (somma degli ultimi dodici mesi)			
Attivazioni	6.573	5.124	11.697
Cessazioni	6.473	5.109	11.582
Saldo (b)	100	15	115
Dati destagionalizzati (somma degli ultimi 6 mesi)			
Attivazioni	3.583	1.822	5.405
Cessazioni	2.741	2.363	5.104
Saldo (c)	842	-541	301

(a) nella definizione rientrano le divisioni e le classi di attività economica (ATECO 2007): 55 – Alloggio, 56 – Servizi di ristorazione, 79 – Attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator e servizi di prenotazione e attività connesse, 82.30 – Organizzazione di convegni e fiere, 91.03 – Gestione di luoghi e monumenti storici e attrazioni simili, 91.04 – Attività degli orti botanici, dei giardini zoologici e delle riserve naturali, 93.21 – Parchi di divertimento e parchi tematici, 93.29 – Altre attività ricreative e di divertimento, 96.04 – Servizi dei centri per il benessere fisico

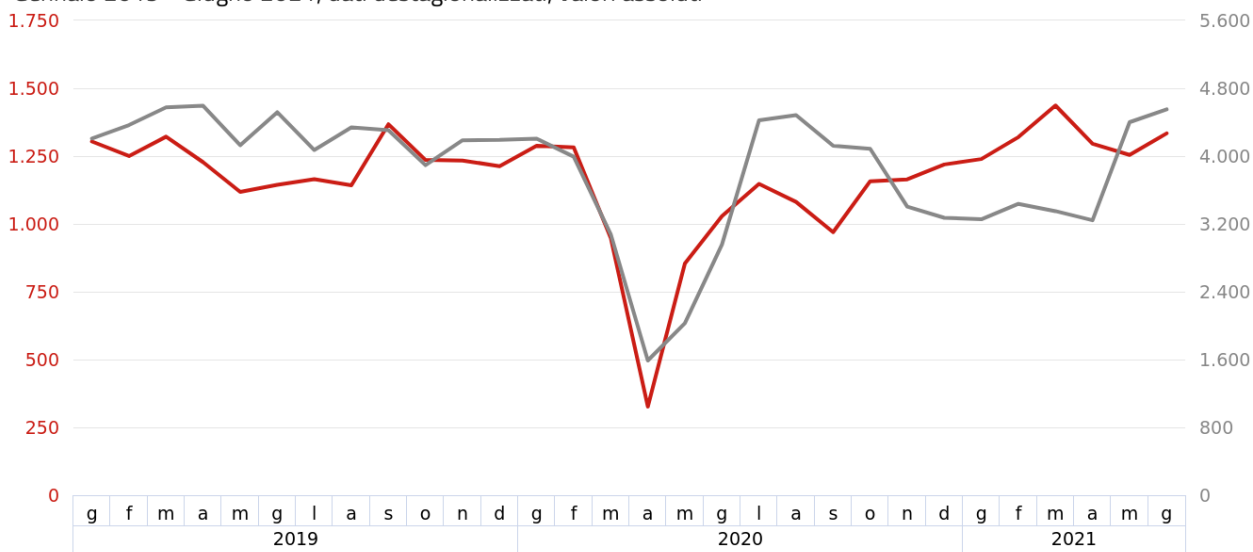
(b) variazione tendenziale assoluta delle posizioni dipendenti

(c) variazione congiunturale assoluta delle posizioni dipendenti

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

FIGURA 3. ATTIVAZIONI DI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE NELL'INDUSTRIA E NEI SERVIZI IN PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA.

Gennaio 2019 - Giugno 2021, dati destagionalizzati, valori assoluti



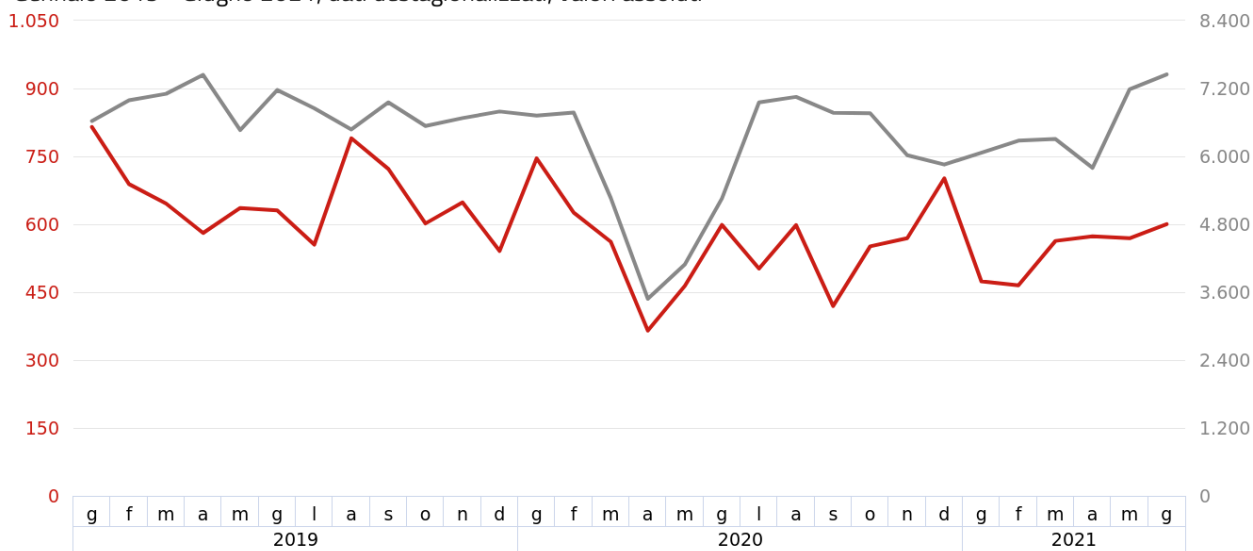
— Industria (a) (scala a sinistra) — Servizi (b) (scala a destra)

(a) industria in senso stretto e costruzioni; (b) commercio, alberghi e ristoranti e altre attività dei servizi

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

FIGURA 4. ATTIVAZIONI DI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE A TEMPO INDETERMINATO E CON ALTRI CONTRATTI IN PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA.

Gennaio 2019 - Giugno 2021, dati destagionalizzati, valori assoluti



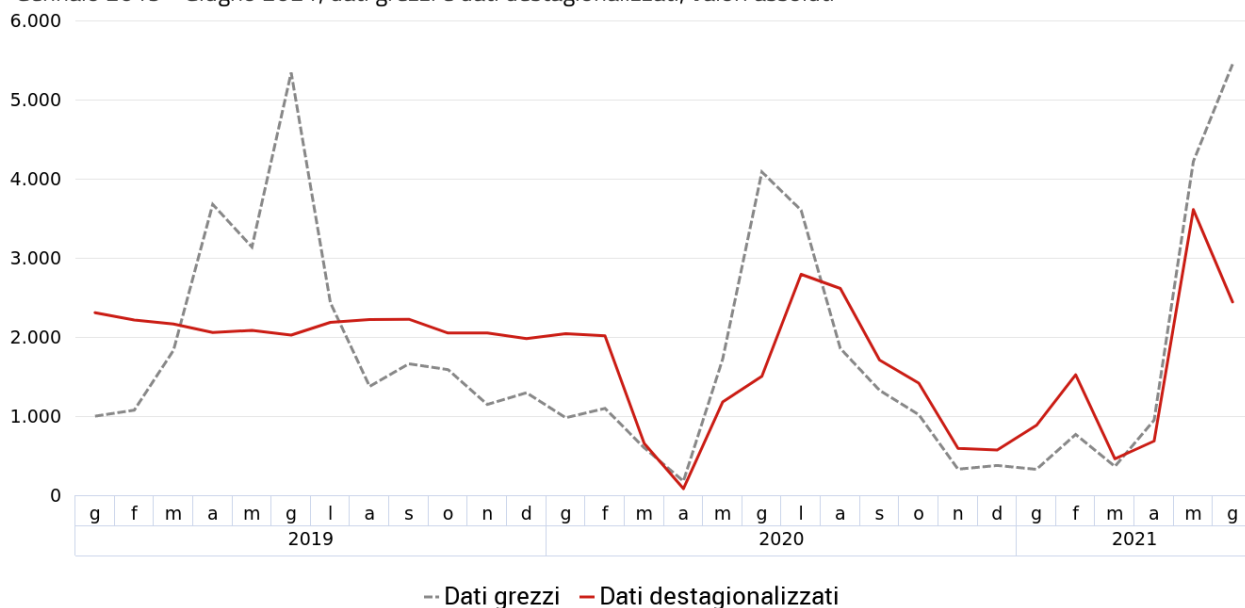
— Tempo indeterminato (scala a sinistra) — Altri contratti (a) (scala a destra)

(a) apprendistato, tempo determinato e lavoro somministrato (escluso lavoro intermittente)

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

FIGURA 5. ATTIVAZIONI DI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE (a) NEL SETTORE TURISTICO IN PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA.

Gennaio 2019 - Giugno 2021, dati grezzi e dati destagionalizzati, valori assoluti



(a) incluso il lavoro intermittente

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

FIGURA 6. POSIZIONI DIPENDENTI NEL TOTALE ECONOMIA (a) IN PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA.

Gennaio 2008 - Luglio 2021, numeri indici (base 31 dicembre 2007=0), dati destagionalizzati

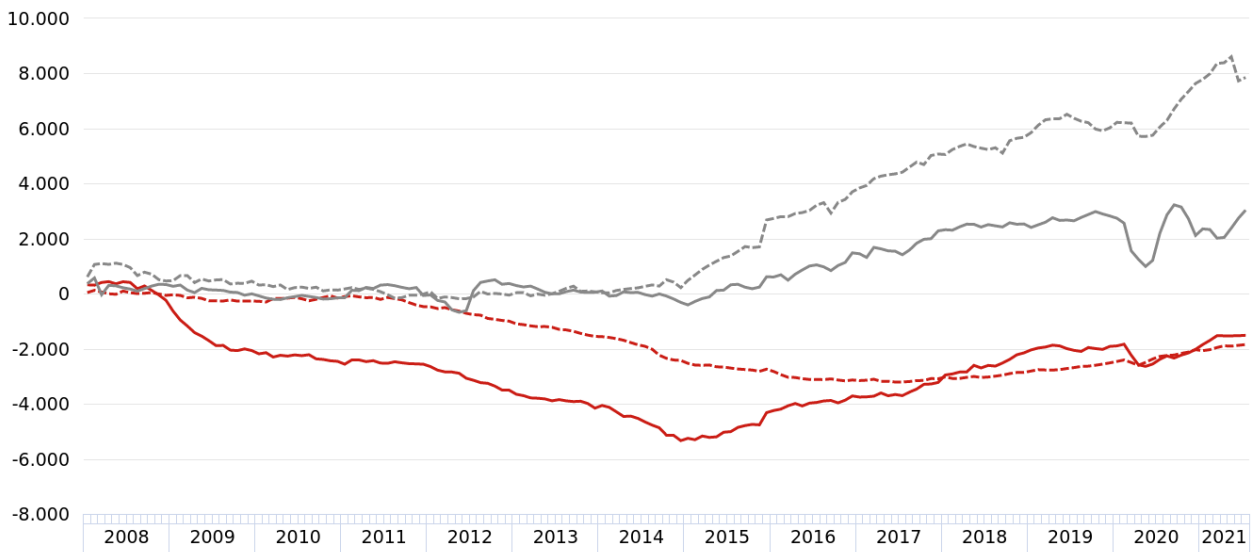


(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

FIGURA 7. POSIZIONI DIPENDENTI NELLE ATTIVITÀ EXTRA-AGRICOLE (a) IN PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA.

Gennaio 2008 - Luglio 2021, numeri indici (base 31 dicembre 2007=0), dati destagionalizzati



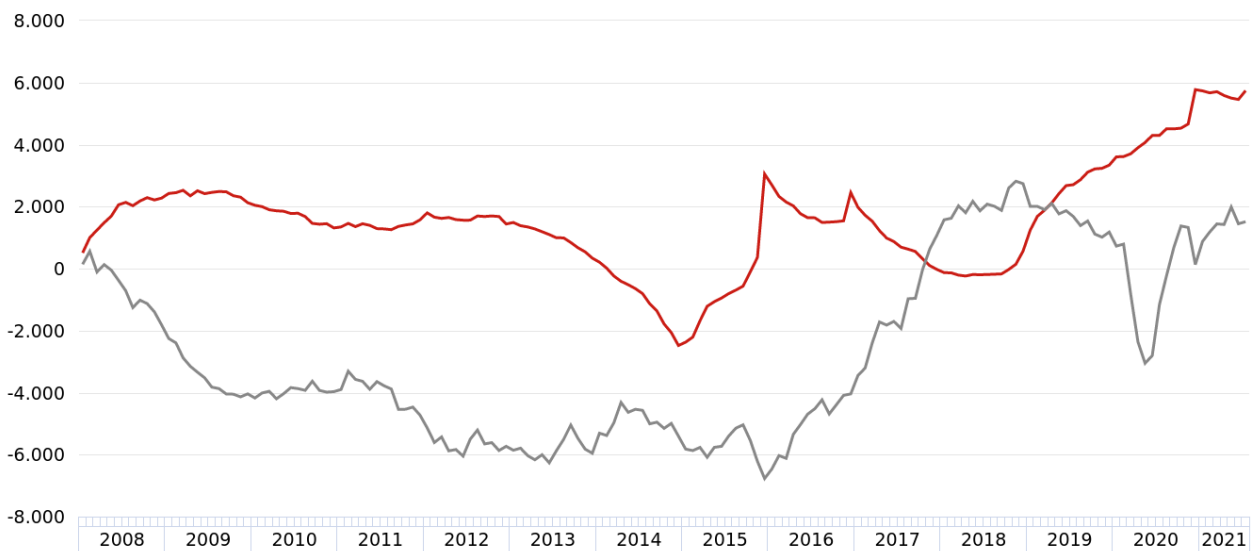
— Industria in senso stretto - - Costruzioni — Commercio, alberghi e ristoranti -- Altre attività dei servizi

(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

FIGURA 8. POSIZIONI DIPENDENTI PER TIPOLOGIA CONTRATTUALE (a) IN PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA.

Gennaio 2008 - Luglio 2021, numeri indici (base 31 dicembre 2007=0), dati destagionalizzati



— Tempo indeterminato — Apprendistato, tempo determinato e lavoro somministrato (b)

(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

Nota metodologica

Il modello di osservazione congiunturale è fondato, come risorsa statistica distintiva, sui flussi di lavoro dipendente, costituiti dalle attivazioni, trasformazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro e dalle risultanti variazioni delle posizioni lavorative dipendenti. Le caratteristiche di tale fonte sono di seguito sintetizzate.

Produttore dei dati statistici	Agenzia Regionale per il Lavoro Emilia-Romagna.
Tipologia della fonte	Fonte di tipo amministrativo (trattata statisticamente) basata sulla trasmissione telematica di comunicazioni relative ad eventi di attivazione, cessazione, proroga e trasformazione di rapporti di lavoro dipendente da parte dei datori di lavoro: nel presente caso tali Comunicazioni Obbligatorie (CO) sono registrate negli archivi del Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna (SILER).
Unità di rilevazione	Datori di lavoro: unità locali di imprese e istituzioni pubbliche residenti in Emilia-Romagna, escluse le famiglie e le convivenze (lavoro domestico) e le forze armate.
Copertura (totale economia)	Occupazione dipendente regolare nelle sezioni di attività economica da A a U della codifica Ateco 2007, ad esclusione della sezione T riguardante le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico). Dal totale economia è inoltre escluso il lavoro intermittente che viene elaborato separatamente.
Unità di analisi	Rapporti di lavoro dipendente che interessano cittadini italiani e stranieri.
Definizione di occupazione	Il rapporto di lavoro è definito dalla relazione tra il datore di lavoro (identificato dal codice fiscale/PIVA) ed il lavoratore (identificato dal codice fiscale). Il rapporto di lavoro è un concetto assimilabile a quello di posizione lavorativa. Le posizioni lavorative sono definite come il numero di posti di lavoro occupati da lavoratori dipendenti con un contratto di lavoro (a tempo pieno e a tempo parziale), indipendentemente dalle ore lavorate. Sono inclusi anche i lavoratori che, legati all'unità produttiva da regolare contratto di lavoro, sono temporaneamente assenti per cause varie quali: ferie, permessi, maternità, cassa integrazione guadagni, solidarietà, ecc.
Principali indicatori e loro misura	Indicatori: flussi mensili/trimestrali delle attivazioni, trasformazioni e cessazioni di rapporti di lavoro dipendente e le risultanti variazioni delle posizioni lavorative dipendenti, dati grezzi e destagionalizzati. Riferimento temporale: il conteggio dei flussi va dal primo all'ultimo giorno del mese/trimestre considerato.

Al fine di procedere all'analisi congiunturale, le serie storiche delle attivazioni, delle trasformazioni e delle cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente devono essere sottoposte ad opportune tecniche statistiche volte a depurarle:

- dalle fluttuazioni stagionali, dovute a fattori meteorologici, consuetudinari, legislativi e simili;
- dagli effetti di calendario, qualora essi siano significativi, ossia dalle differenze nel numero dei giorni lavorativi fra mese e mese dovute al calendario, alle festività fisse e mobili (Pasqua) e all'anno bisestile.

La procedura di destagionalizzazione adottata è TRAMO-SEATS, basata su un approccio REGARIMA. Per la destagionalizzazione delle serie storiche si è fatto ricorso al software JDemetra+ (versione 2.2.2), sviluppato dalla Banque Nationale de Belgique in cooperazione con Deutsche Bundesbank ed Eurostat, in accordo con le linee guida del Sistema Statistico Europeo ed ufficialmente raccomandato (a partire dal 2 febbraio 2015) dalla Commissione Europea ai Paesi membri per la destagionalizzazione dei dati delle statistiche ufficiali.

Va poi rimarcato che le variabili vengono destagionalizzate e corrette per gli effetti di calendario utilizzando il metodo indiretto, ossia aggregando le sottostanti serie destagionalizzate delle attivazioni, trasformazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente, declinate per settore di attività economica e per tipologia contrattuale, in modo da garantire la coerenza tra le serie aggregate (totali per unità territoriale, settore di attività e tipologia contrattuale) e dette serie componenti. La natura di queste serie storiche può implicare talvolta un margine di errore elevato nell'identificazione della componente stagionale: la revisione dei dati destagionalizzati, conseguente alla ristima del modello in occasione dell'aggiornamento mensile dei dati grezzi, potrebbe in questi casi risultare più ampia del normale. L'analisi congiunturale di tali serie storiche sconta comunque l'effetto prodotto dalle revisioni dei dati grezzi contenuti negli archivi SILER delle CO.

Glossario

Attivazione di rapporto di lavoro (CO): inizio di una nuova fattispecie contrattuale, a carattere permanente o temporaneo, sottoposta a comunicazione obbligatoria da parte del datore di lavoro. I termini «assunzione» o «avviamento al lavoro» vengono spesso utilizzati in alternativa, come sinonimi.

Cessazione di rapporto di lavoro (CO): conclusione di una fattispecie contrattuale, a carattere permanente o temporaneo. In particolare, si intende per «cessazione a termine» la conclusione di un rapporto di lavoro temporaneo alla fine prevista dal contratto (ossia la «data preventivata»), per la quale la comunicazione obbligatoria di avvenuta conclusione da parte del datore di lavoro non è dovuta.

Classificazione dell'attività economica (ATECO 2007): è la classificazione delle attività economiche. Essa costituisce la versione nazionale della nomenclatura europea NACE Rev. 2, pubblicata sull'Official Journal il 20 dicembre 2006 (Regolamento CE n. 1893/2006 del PE e del Consiglio del 20/12/2006) e adottata dall'ISTAT il 1° gennaio 2008. Nel presente contesto è stata adottata una classificazione dei macrosettori di attività economica ottenuta per aggregazione delle seguenti sezioni di attività economica (ATECO 2007).

Settore di attività economica	Sezione di attività economica (ATECO 2007)
Agricoltura, silvicoltura e pesca	A – Agricoltura, silvicoltura e pesca
Industria in senso stretto	B – Estrazione di minerali da cave e miniere
	C – Attività manifatturiere
	D – Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata
	E – Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento
Costruzioni	F – Costruzioni
Commercio, alberghi e ristoranti	G – Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli
	I – Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione
Altre attività dei servizi (a)	H – Trasporto e magazzinaggio
	J – Servizi di informazione e comunicazione
	K – Attività finanziarie e assicurative
	L – Attività immobiliari
	M – Attività professionali, scientifiche e tecniche
	N – Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese
	O – Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria
	P – Istruzione
	Q – Sanità e assistenza sociale
	R – Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento
	S – Altre attività di servizi
U – Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	

(a) esclusa la sezione di attività economica T – Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze

Classificazione della tipologia contrattuale: nel presente contesto vengono distinte le seguenti tipologie.

Tipologia contrattuale	Descrizione
Tempo indeterminato	Contratti di lavoro a tempo indeterminato
Apprendistato, tempo determinato e lavoro somministrato	Contratti di apprendistato
	Contratti di lavoro a tempo determinato
Lavoro intermittente	Contratti di lavoro somministrato (a)
	Contratti di lavoro intermittente a tempo indeterminato e a tempo determinato (b)

(a) il lavoro somministrato a tempo indeterminato è incluso nel tempo indeterminato

(b) il lavoro intermittente resta escluso dal totale economia e viene elaborato separatamente

Comunicazioni obbligatorie (CO): comunicazioni che tutti i datori di lavoro, pubblici e privati, devono obbligatoriamente trasmettere ai servizi competenti in caso di attivazione, proroga, trasformazione e cessazione di rapporti di lavoro subordinato, associato, di tirocini e di altre esperienze professionali previste dalla normativa vigente (art. 4-bis del D.Lgs. n. 181/2000, così come modificato dall'art. 1, comma 1184 della L. 296/2006, ovvero altre leggi speciali che disciplinano le comunicazioni di settori specifici quali la pubblica amministrazione, la scuola, il settore marittimo). La comunicazione obbligatoria è un evento (avviamento al lavoro, trasformazione, proroga, cessazione) osservato in un determinato momento temporale. L'evento è l'elemento base su cui si fonda l'intero sistema informativo e di norma è caratterizzato da una data di inizio, eventualmente da una data di fine, dal codice fiscale del lavoratore e del datore di lavoro. Tali eventi possono essere aggregati in rapporti di lavoro, considerando tutti gli eventi successivi e contigui che legano due soggetti e concorrono alla creazione di un unico rapporto di lavoro.

Dati destagionalizzati: dati depurati, mediante apposite tecniche statistiche, dalle fluttuazioni attribuibili alla componente stagionale (dovute a fattori meteorologici, consuetudinari, legislativi e simili) e, se significativi, dagli effetti di calendario. Questa trasformazione dei dati è la più idonea a cogliere l'evoluzione congiunturale di un indicatore.

Dati grezzi: dati originari, non destagionalizzati.

Flussi: misurazione degli eventi intervenuti in un intervallo di tempo (ad esempio le attivazioni e le cessazioni dei rapporti di lavoro). Rappresenta un flusso anche la variazione dello stock di una certa grandezza nell'arco di un periodo temporale (ad esempio la variazione delle posizioni lavorative dipendenti determinata dal saldo fra attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro).

Posizione lavorativa a tempo determinato (CO): rapporto di lavoro di tipo subordinato in cui è prevista una data di fine del rapporto.

Posizione lavorativa a tempo indeterminato (CO): rapporto di lavoro di tipo subordinato con contratto di lavoro a tempo indeterminato, con cui un soggetto (il lavoratore) si impegna, senza vincolo di durata, dietro versamento di una retribuzione, a prestare la propria attività lavorativa sottoponendosi al potere direttivo, organizzativo e disciplinare del proprio datore di lavoro.

Posizione lavorativa dipendente (CO): è contraddistinta da un contratto di lavoro tra una persona fisica e un'unità produttiva (impresa o istituzione), che prevede lo svolgimento di una prestazione lavorativa a fronte di un compenso (retribuzione). Le posizioni lavorative rappresentano, quindi, il numero di posti di lavoro occupati da lavoratori dipendenti (a tempo pieno e a tempo parziale), indipendentemente dalle ore lavorate, ad una determinata data di riferimento, inclusi anche i lavoratori che, legati all'unità produttiva da regolare contratto di lavoro, sono temporaneamente assenti per cause quali ferie, permessi, maternità, cassa integrazione guadagni, ecc. Le posizioni lavorative, come gli occupati, rappresentano una variabile di stock ad un certo istante nel tempo. Il sistema delle Comunicazioni obbligatorie (CO) produce dati sui flussi delle attivazioni, trasformazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente ma non produce dati sui livelli delle posizioni lavorative, che sono dati di stock; dalla relazione tra stock e flussi è però possibile derivare indicazioni sulle variazioni (implicite) delle posizioni: per ogni serie storica, partendo da un numero iniziale di posizioni pari a 0, assunto come base di una serie di «numeri indici» riferita ad un determinato giorno (il 31 dicembre dell'anno immediatamente anteriore allo sviluppo della serie storica analizzata), è possibile ricostruire, tramite i saldi attivazioni-cessazioni (\pm trasformazioni) cumulati, l'andamento delle serie storiche delle posizioni lavorative dipendenti, come numeri indici a base fissa di «pseudo-stock».

Posizione lavorativa in apprendistato (CO): l'apprendistato è uno speciale rapporto di lavoro in cui il datore di lavoro si obbliga, oltre che a corrispondere la retribuzione, ad impartire all'apprendista l'insegnamento necessario perché questi possa conseguire la capacità tecnica per diventare lavoratore qualificato.

Posizione lavorativa in somministrazione (CO): il lavoro somministrato, ex lavoro interinale, è un contratto in base al quale l'impresa (utilizzatrice) richiede manodopera ad agenzie autorizzate (somministratori) iscritte in un apposito Albo tenuto presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali. Le posizioni in somministrazione non includono il personale delle agenzie fornitrici di lavoro temporaneo assunto con contratto di lavoro dipendente diverso dalla somministrazione.

Posizione lavorativa intermittente (CO): il lavoro intermittente è caratterizzato dalla prestazione a carattere discontinuo resa dal lavoratore secondo le richieste dell'impresa.

Saldo attivazioni-cessazioni (\pm trasformazioni): differenza tra attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro (a cui si sommano le trasformazioni a tempo indeterminato, nel caso dei rapporti a tempo indeterminato, o si sottraggono le medesime nel caso dei rapporti non a tempo indeterminato). Il saldo calcolato sui dati grezzi non è significativo a livello infrannuale ma solo a livello annuale o di somme mobili di dodici mesi e in questo caso esprime la variazione tendenziale assoluta delle posizioni lavorative dipendenti. Il saldo calcolato sui dati destagionalizzati esprime la variazione congiunturale assoluta delle posizioni lavorative dipendenti.

Somme mobili di dodici mesi: vengono utilizzate per il calcolo della variazione tendenziale assoluta delle posizioni lavorative riferita ad un mese, sommando i dati grezzi dei saldi attivazioni-cessazioni degli ultimi dodici mesi.

Stock: misurazione dell'ammontare di una variabile (ad esempio, il numero di occupati o di posizioni lavorative dipendenti) riferita a un momento specifico nel tempo.

Trasformazione di rapporti di lavoro (CO): la trasformazione di un rapporto di lavoro registra un evento modificativo del rapporto di lavoro. Si ha una trasformazione quando il prolungamento del rapporto iniziale di lavoro comporta una trasformazione legale dello stesso da contratto a termine a contratto a tempo indeterminato, da tempo parziale a tempo pieno e viceversa, da apprendistato a contratto a tempo indeterminato, da contratto di inserimento a contratto a tempo indeterminato. Queste trasformazioni sono soggette agli obblighi di comunicazione (entro cinque giorni dal verificarsi dell'evento) previsti dalla normativa vigente. La trasformazione da contratto di apprendistato a contratto a tempo indeterminato non è più prevista per i contratti di apprendistato instaurati dopo l'entrata in vigore (25 ottobre 2011) del Testo unico sull'Apprendistato (D.Lgs. 14 settembre 2011, n. 167), per il fatto che l'apprendistato viene ad essere considerato come una tipologia di lavoro a tempo indeterminato: tuttavia, nel presente contesto, dato che si intende distinguere nelle elaborazioni fra contratti di apprendistato e contratti a tempo indeterminato, viene evidenziata una trasformazione da contratto di apprendistato a contratto a tempo indeterminato in corrispondenza di ogni prosecuzione del rapporto di lavoro dopo il superamento del periodo formativo.

Variazione congiunturale: variazione assoluta o percentuale intervenuta nel mese/trimestre di riferimento rispetto al mese/trimestre immediatamente precedente. Viene calcolata sui dati destagionalizzati.

Variazione tendenziale: variazione assoluta o percentuale intervenuta nel mese/trimestre di riferimento rispetto allo stesso mese/trimestre dell'anno precedente. Viene calcolata sui dati grezzi.